

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 APR. 2001

=====

ADDI' **10 APR. 2001** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

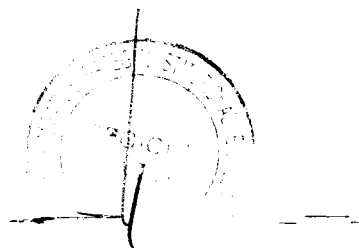
ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: FORMISANO & SARACENI

DELIBERAZIONE N° 525

OGGETTO:

Approvazione schema protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la ACEA S.p.A. diretto a potenziare, nel pieno rispetto dell'ambiente, il sistema infrastrutturale preordinato alla produzione e distribuzione di energia elettrica, alla realizzazione di impianti anche utilizzando fonti energetiche alternative, ad implementare le strutture ed i processi volti al corretto ed ottimale utilizzo delle risorse idriche ed alla regolazione dei relativi servizi, a creare o incrementare una serie di servizi o prestazioni di pubblica utilità fruibili dalla collettività, a porre in essere iniziative nel campo della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali o dei beni culturali, a favorire lo studio e la ricerca scientifica. ISTITUZIONE COMMISSIONE TECNICA

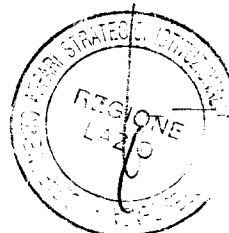


Oggetto: Approvazione schema protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la ACEA S.p.A. diretto a potenziare, nel pieno rispetto dell'ambiente, il sistema infrastrutturale preordinato alla produzione e distribuzione di energia elettrica, alla realizzazione di impianti anche utilizzando fonti energetiche alternative, ad implementare le strutture ed i processi volti al corretto ed ottimale utilizzo delle risorse idriche ed alla regolazione dei relativi servizi, a creare o incrementare una serie di servizi o prestazioni di pubblica utilità fruibili dalla collettività, a porre in essere iniziative nel campo della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali o dei beni culturali, a favorire lo studio e la ricerca scientifica. ISTITUZIONE COMMISSIONE TECNICA -

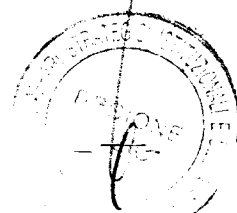
LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore all'Ambiente;

- VISTA la Legge 7 Agosto 1990, n° 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- VISTA la Legge 9 gennaio 1991, n. 10 che detta norme in materia di uso razionale dell'energia e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- VISTA la Legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";
- VISTA la Legge Regionale 22 gennaio 1996, n. 6 "Individuazione degli ambiti territoriali ottimali ed organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36";
- VISTA la Legge 23 gennaio 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";
- VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- VISTO il D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";



- VISTA la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, stipulata in data 17 Marzo 2000, tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Lazio;
- VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 4556 del 6 agosto 1999 con la quale:
- si è disposto di promuovere ed acquisire un "parco progetti" che esprima le migliori opportunità di ottimizzazione del sistema energetico in relazione alle risorse territoriali e alle potenzialità presenti in Regione;
 - si è approvata una procedura sperimentale per l'acquisizione dei progetti che abbia lo scopo, in via preliminare, di tracciare e validare un percorso che risulti efficace per portare ad effetto le scelte definitive del P.E.R. (Piano Energetico Regionale);
 - si è approvato lo schema provvisorio di "Accordo volontario territoriale" che rappresenta l'atto finalizzato a promuovere interventi ed acquisire consensi ed intese, come, del resto, previsto nel Patto Nazionale per l'Energia e l'Ambiente siglato a Roma il 9 novembre 1998;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 2550 del 19 dicembre 2000 con la quale è stato istituito il tavolo tecnico-programmatico di coordinamento ed elaborazione degli adempimenti regionali in materia di riforma della gestione dei servizi idrici integrati;
- VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 45 del 14 febbraio 2001 concernente l'approvazione del Piano Energetico Regionale;
- PREMESSO che:
- il D.Lgs. 112/1998 ha definito nuove competenze riservate alla Regione e agli Enti Locali in tema di funzioni amministrative in campo energetico e di risorse geotermiche;
 - l'articolo 50 della L.R. 14/1999 prevede, tra l'altro, che sono riservati alla Regione le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti la promozione di azioni dirette a:
 - 1) la riduzione dei consumi energetici e all'innalzamento dei livelli di razionalizzazione e di efficienza energetica;
 - 2) lo sviluppo ed all'uso delle fonti rinnovabili di energia o assimilate ed alla loro integrazione con le attività produttive, economiche ed urbane;
 - 3) il miglioramento dei processi tecnologici che utilizzano o trasformano energia;



- lo sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili o assimilate, nonché iniziative di ottimizzazione del sistema energetico rappresentano obiettivi del Piano Energetico Regionale e permettono:
 - il contenimento dei fenomeni di inquinamento ambientale nel territorio regionale con particolare riferimento agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto a livello globale e dai provvedimenti dell'Unione Europea;
 - la realizzazione di politiche di sviluppo socio-economico delle aree interessate dagli interventi, con particolare riflesso sui livelli occupazionali;
 - la crescita e la competitività dell'industria nazionale del settore, con ampie possibilità in termini di indotto e di valorizzazione delle risorse locali;

- l'importanza della valorizzazione degli interventi di ottimizzazione del sistema energetico è stata ribadita da fonti normative comunitarie e nazionali e dal Patto generale per l'Energia e l'Ambiente firmato a Roma nel Novembre 1998;

- specifiche norme comunitarie e nazionali prevedono che le Regioni, attraverso contributi provenienti da fondi comunitari, nazionali e regionali, incentivino gli investimenti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili;

- il D.Lgs. 79/1999 liberalizza le attività di produzione e di vendita dell'energia elettrica. In particolare, l'art. 11 stabilisce misure atte ad incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, e prevede, inoltre, al comma 6 che le Regioni e le Province Autonome, anche con proprie risorse, favoriscano il coinvolgimento delle comunità locali nelle iniziative e provvedano, attraverso procedure di gara, all'incentivazione delle fonti rinnovabili;

- gli accordi volontari territoriali e settoriali oltre che uno strumento per conseguire gli obiettivi della pianificazione energetica regionale hanno lo scopo di accelerare gli investimenti privati con contributo pubblico e di conseguire come risultato una maggiore efficienza ed efficacia dei meccanismi di finanziamento pubblico;

- l'Intesa Istituzionale di Programma, stipulata in data 17 Marzo 2000, tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Lazio, che ha come finalità di carattere generale l'attuazione di una strategia finalizzata ad accrescere la competitività del sistema regionale ampliando ed articolando lo sviluppo attraverso la valorizzazione le opportunità offerte dai segmenti più innovativi della struttura produttiva, dalla qualificazione delle risorse umane, dal potenziamento della dotazione infrastrutturale e dalla ricchezza dei beni archeologici, culturali e ambientali diffusi nel territorio regionale. Suddette finalità sono state tradotte in obiettivi specifici, da realizzarsi attraverso l'attuazione dei piani pluriennali d'intervento, nei settori di interesse comune tra il Governo della Repubblica e la Giunta della



Regione Lazio. Tra gli obiettivi specifici del settore "Ambiente" è stato individuato, tra gli altri, quello relativo ai "Servizi e reti idriche";

- con la Legge Regionale del 22 gennaio 1996, n. 6 la Regione Lazio ha provveduto agli adempimenti, in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n.36, mirati alla riorganizzazione del servizio idrico integrato, al fine di garantire la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità tramite un unico soggetto gestore;

- tale riorganizzazione deve integrarsi con l'obiettivo generale di una ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche e svilupparsi in modo coerente agli obiettivi generali della programmazione regionale (Piano di depurazione, Piano regolatore Generale degli Acquedotti, ecc.);

- il D. Lgs. 267/2000 prevede la stipulazione di accordi tra soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione di opere ed interventi;

- la Legge 241/1990 prevede la semplificazione dell'azione amministrativa attraverso il ricorso alla conferenza dei servizi a tutela sia degli interessi pubblici sia privati coinvolti in un procedimento amministrativo oltre al ricorso agli accordi di cui all'art. 15;

- l'articolo 2, comma 203, della Legge 662/1996 prevede il ricorso a strumenti di programmazione negoziata o ad accordi quadro per promuovere interventi, inerenti a servizi di pubblica utilità, o a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo, che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici;

CONSIDERATO che:

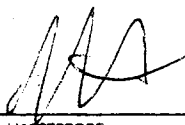
- la Giunta della Regione Lazio, con la stipula della predetta Intesa Istituzionale di Programma, si è prefissata la finalità di carattere generale di attuare una strategia mirata, tra l'altro, ad accrescere la competitività del sistema regionale ampliando ed articolando lo sviluppo attraverso la valorizzazione delle opportunità offerte dai segmenti più innovativi della struttura produttiva;

- lo sviluppo e la valorizzazione del contesto socio-economico presente sul territorio, con la creazione e sviluppo di infrastrutture e/o servizi a beneficio della popolazione, nonché mediante la promozione e crescita del tessuto economico - industriale, con l'incremento delle opportunità di investimento in ambito locale e lo sviluppo di nuove opportunità occupazionali, costituiscono compito primario dell'Ente Regione;

- nel settore ambientale la Regione si prefigge obiettivi di ripristino del territorio, di sistemazioni idrauliche, di completamento dei sistemi fognari e depurativi, di gestione degli ecosistemi in attuazione anche del Protocollo di Kyoto;

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dot. *Renato De Elippis*

L'ASSESSORE



IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

- relativamente alla riorganizzazione dei servizi idrici i provvedimenti regionali hanno consentito la formale costituzione di tutte le Autorità d'Ambito del Lazio, la scelta delle forme di gestione del servizio idrico integrato da parte delle cinque Autorità d'Ambito, l'avvio delle procedure per la definizione dei Piani d'Ambito definitivi e, a tutt'oggi le Autorità d'Ambito hanno avviato l'ultima fase di loro competenza per addivenire alla conclusione della riforma in atto mediante l'affidamento entro il 2001 della gestione dei servizi idrici integrati ad un unico soggetto per ciascun ambito territoriale;

- , allo scopo di garantire, con tariffe compatibili, uno sviluppo armonico ed equilibrato dei servizi idrici nell'insieme del Lazio, coerente con la programmazione regionale, risulta indispensabile sviluppare, anche attraverso opportuni processi organizzativi, le necessarie azioni di integrazione e di supporto tecnico - istituzionale alle Autorità d'Ambito;

- diverse norme nazionali promuovono, nel settore energetico, l'uso di fonti rinnovabili e che, in particolare, la legge 10/1991 assegna alle Regioni il compito di pianificare e di incentivare l'uso di tali fonti;

- il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato il Piano Energetico Regionale, ai sensi della suddetta legge 10/1991, i cui obiettivi fanno riferimento, nello specifico, alla tutela dell'ambiente, alle fonti rinnovabili e all'uso razionale dell'energia e al risparmio energetico;

- la liberalizzazione del mercato italiano dell'energia elettrica, determinata dal D. Lgs. 79/1999, che in attuazione della Direttiva Europea 96/92/CE, pone di fatto tutti gli operatori del settore in grado di concorrere in termini paritari alla generazione e alla distribuzione dell'energia elettrica, contribuendo a garantire al sistema nazionale un servizio efficiente ed economicamente allineato a quello fornito nella gran parte dei paesi europei;

- adeguate procedure applicative consentono di avere accesso in tempi rapidi e certi alle necessarie autorizzazioni per la costruzione delle centrali e delle reti elettriche di connessione o per l'adeguamento delle stesse ai requisiti ambientali;

- il problema energetico riveste rilevanza primaria per lo sviluppo sociale ed economico della comunità nazionale e di quelle locali e richiede un adeguato e tempestivo piano di interventi;

- nell'ambito delle competenze regionali appare utile e proficuo avviare e sviluppare una collaborazione tra la Regione Lazio, portatrice di un complesso di esigenze che interagiscono con i problemi dell'energia elettrica, del sistema idrico e dei servizi ai cittadini, e società operanti in tali settori;



- con la ACEA S.p.A. società, a prevalente capitale pubblico locale del Comune di Roma, si può sviluppare una utile ed insostituibile collaborazione, in quanto azienda operante nella gestione e la cura dei servizi pubblici locali ed, in particolare, per quelli di somministrazione di acqua potabile, fognatura e depurazione, nonché per la somministrazione di energia elettrica e l'illuminazione pubblica;

CONSIDERATO , pertanto, che la Regione Lazio e la ACEA S.p.A., per le ragioni sopra specificate, intendono promuovere, nel quadro delle linee programmatiche definite dalla Regione, interventi diretti a potenziare, nel pieno rispetto dell'ambiente, il sistema infrastrutturale preordinato alla produzione e distribuzione di energia elettrica, alla realizzazione di impianti anche utilizzando fonti energetiche alternative, ad implementare le strutture ed i processi volti al corretto ed ottimale utilizzo delle risorse idriche ed alla regolazione dei relativi servizi, a creare o incrementare una serie di servizi o prestazioni di pubblica utilità fruibili dalla collettività, a porre in essere iniziative nel campo della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali o dei beni culturali, a favorire lo studio e la ricerca scientifica;

RITENUTO che, per raggiungere le finalità di cui sopra, possa essere utilizzato lo strumento del Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la ACEA S.p.A.;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n.127;

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la ACEA S.p.A. allegato (Allegato "1"), che fa parte integrante della presente deliberazione;
- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a stipulare il Protocollo d'intesa succitato;
- di costituire un'apposita Commissione Tecnica, composta da sei membri di cui tre in rappresentanza della Regione Lazio e tre in rappresentanza della ACEA S.p.A., che verifica lo stato di attuazione del Protocollo d'intesa e propone alle Strutture Regionali preposte le iniziative dirette al perseguimento degli obiettivi stabiliti nello stesso. Alla Commissione Tecnica possono essere associati esperti, nelle singole materie, indicati dalla Regione Lazio o dalla ACEA S.p.A.. La commissione Tecnica sarà presieduta dall'Assessore protempore all'Ambiente; le funzioni di segretario saranno espletate da un funzionario in servizio presso l'Area 4/D del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile;
- la costituzione della suddetta Commissione Tecnica non comporta impegno di spesa;
- la Commissione Tecnica di cui sopra verrà nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La presente deliberazione non è soggetta a controllo di legittimità ai sensi dell'articolo 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n.127.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. Raffaele De Filippo

[Signature]

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

[Signature]

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



11 APR. 2001

10 APR. 2001

ALLEGATO "1"



Il presente allegato
consta di n. 47 pagine

L'Assessore

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. Raniero De Filippis

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

la **Regione Lazio**, con sede in Roma, Via C. Colombo, 212,
C.F. 80142390581, rappresentata dal Presidente della Giunta
Regionale On. Francesco Storace, nato a Cassino (Fr) il
25.01.1959

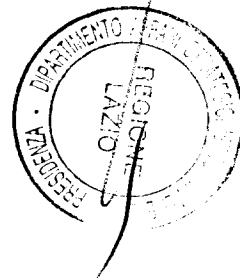
E

ACEA S.p.A. con sede in Roma, Piazzale Ostiense n. 2,
Codice Fiscale e Partita IVA 05394801004, CCIAA RM REA n.
882486, Trib. RM 355096/97, Cap. Soc. 2.129.649.000.000,
rappresentata congiuntamente dal Presidente Dr. Fulvio Vento,
nato a Roma il 12.07.1948 e dall'Amministratore Delegato Ing.
Paolo Cuccia, nato a Roma il 14.09.1953.

VISTO :

la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di
procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti
amministrativi";

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. Raniero De Filippis



la legge 9 gennaio 1991, n.10 che detta norme in materia di uso razionale dell'energia e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

la legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

la legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6 "Individuazione degli ambiti territoriali ottimali ed organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36";

la legge 23 gennaio 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

il D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

il Patto per l'Energia e l'Ambiente siglato a Roma il 9 novembre 1998;

la Delibera CIPE 19 novembre 1998, n. 137 "Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione dei gas di serra", che promuove, fra l'altro, la produzione di energia da fonti rinnovabili;

il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

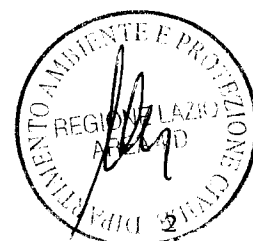
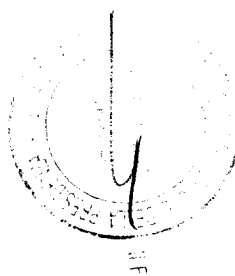
il "libro Bianco" per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE nell'Aprile del 1999;

il D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dot. Raniero De Nippis



la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

l'intesa Istituzionale di Programma, stipulata in data 17 Marzo 2000, tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Lazio;

il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 4556 del 6 agosto 1999 con la quale:

- si è disposto di promuovere ed acquisire un "parco progetti" che esprima le migliori opportunità di ottimizzazione del sistema energetico in relazione alle risorse territoriali e alle potenzialità presenti in Regione;
- si è approvata una procedura sperimentale per l'acquisizione dei progetti che abbia lo scopo, in via preliminare, di tracciare e validare un percorso che risulti efficace per portare ad effetto le scelte definitive del P.E.R.;
- si è approvato lo schema provvisorio di "Accordo volontario territoriale" che rappresenta l'atto finalizzato a promuovere interventi ed acquisire consensi ed intese, come, del resto, previsto nel Patto Nazionale per l'Energia e l'Ambiente siglato a Roma il 9 novembre 1998;

la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 2550 del 19 dicembre 2000 con la quale è stato istituito il tavolo tecnico-programmatico di coordinamento ed elaborazione degli adempimenti regionali in materia di riforma della gestione dei servizi idrici integrati;

la deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 45 del 14 febbraio 2001 concernente l'approvazione del Piano Energetico Regionale.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Don. Raniero De Filippis



PREMESSO CHE :

il D.Lgs. 112/1998 ha definito nuove competenze riservate alla Regione e agli Enti Locali in tema di funzioni amministrative in campo energetico e di risorse geotermiche;

l'articolo 50 della L.R. 14/1999 prevede, tra l'altro, che sono riservati alla Regione le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti la promozione di azioni dirette a:

- 1) la riduzione dei consumi energetici e all'innalzamento dei livelli di razionalizzazione e di efficienza energetica;
- 2) lo sviluppo ed all'uso delle fonti rinnovabili di energia o assimilate ed alla loro integrazione con le attività produttive, economiche ed urbane;
- 3) il miglioramento dei processi tecnologici che utilizzano o trasformano energia;

lo sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili o assimilate, nonché iniziative di ottimizzazione del sistema energetico rappresentano obiettivi del Piano Energetico Regionale e permettono:

- il contenimento dei fenomeni di inquinamento ambientale nel territorio regionale con particolare riferimento agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto a livello globale e dai provvedimenti dell'Unione Europea;
- la realizzazione di politiche di sviluppo socio-economico delle aree interessate dagli interventi, con particolare riflesso sui livelli occupazionali;
- la crescita e la competitività dell'industria nazionale del settore, con ampie possibilità in termini di indotto e di valorizzazione delle risorse locali;

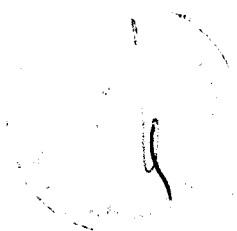
l'importanza della valorizzazione degli interventi di ottimizzazione del sistema energetico è stata ribadita da fonti normative comunitarie e nazionali e dal Patto generale per l'Energia e l'Ambiente firmato a Roma nel Novembre 1998;

specifiche norme comunitarie e nazionali prevedono che le Regioni, attraverso contributi provenienti da fondi comunitari,

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. *Raniero De Filippis*



nazionali e regionali, incentivino gli investimenti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili;

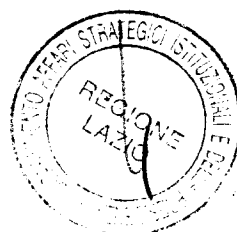
il D.Lgs. 79/1999 liberalizza le attività di produzione e di vendita dell'energia elettrica. In particolare, l'art. 11 stabilisce misure atte ad incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, e prevede, inoltre, al comma 6 che le Regioni e le Provincie Autonome, anche con proprie risorse, favoriscano il coinvolgimento delle comunità locali nelle iniziative e provvedano, attraverso procedure di gara, all'incentivazione delle fonti rinnovabili;

gli accordi volontari territoriali e settoriali oltre che uno strumento per conseguire gli obiettivi della pianificazione energetica regionale hanno lo scopo di accelerare gli investimenti privati con contributo pubblico e di conseguire come risultato una maggiore efficienza ed efficacia dei meccanismi di finanziamento pubblico;

l'Intesa Istituzionale di Programma, stipulata in data 17 Marzo 2000, tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Lazio, che ha come finalità di carattere generale l'attuazione di una strategia finalizzata ad accrescere la competitività del sistema regionale ampliando ed articolando lo sviluppo attraverso la valorizzazione le opportunità offerte dai segmenti più innovativi della struttura produttiva, dalla qualificazione delle risorse umane, dal potenziamento della dotazione infrastrutturale e dalla ricchezza dei beni archeologici, culturali e ambientali diffusi nel territorio regionale. Suddette finalità sono state tradotte in obiettivi specifici, da realizzarsi attraverso l'attuazione dei piani pluriennali d'intervento, nei settori di interesse comune tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Lazio. Tra gli obiettivi specifici del settore "Ambiente" è stato individuato, tra gli altri, quello relativo ai "Servizi e reti idriche";

con la Legge Regionale del 22 gennaio 1996, n. 6 la Regione Lazio ha provveduto agli adempimenti, in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n.36, mirati alla riorganizzazione del servizio idrico integrato, al fine di garantire la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità tramite un unico soggetto gestore;

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dot. Raniero De Filippis



tale riorganizzazione deve integrarsi con l'obiettivo generale di una ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche e svilupparsi in modo coerente agli obiettivi generali della programmazione regionale (Piano di depurazione, Piano regolatore Generale degli Acquedotti, ecc.);

il D. Lgs. 267/2000 prevede la stipulazione di accordi tra soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione di opere ed interventi;

la Legge 241/1990 prevede la semplificazione dell'azione amministrativa attraverso il ricorso alla conferenza dei servizi a tutela sia degli interessi pubblici sia privati coinvolti in un procedimento amministrativo oltre al ricorso agli accordi di cui all'art. 15;

l'articolo 2, comma 203, della Legge 662/1996 prevede il ricorso a strumenti di programmazione negoziata o ad accordi quadro per promuovere interventi, inerenti a servizi di pubblica utilità, o a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo, che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

CONSIDERATO CHE:

la Giunta della Regione Lazio si è prefissata la finalità di carattere generale di attuare una strategia mirata, tra l'altro, ad accrescere la competitività del sistema regionale ampliando ed articolando lo sviluppo attraverso la valorizzazione delle opportunità offerte dai segmenti più innovativi della struttura produttiva;

nel settore ambientale la Giunta della Regione Lazio si prefigge obiettivi di ripristino del territorio, di sistemazioni idrauliche, di completamento dei sistemi fognari e depurativi, di gestione degli ecosistemi in attuazione anche del Protocollo di Kyoto;

relativamente alla riorganizzazione dei servizi idrici i provvedimenti regionali hanno consentito la formale costituzione di tutte le Autorità d'Ambito del Lazio, la scelta delle forme di

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. Raniero De Filippis



gestione del servizio idrico integrato da parte delle cinque Autorità d'Ambito, l'avvio delle procedure per la definizione dei Piani d'Ambito definitivi e, a tutt'oggi le Autorità d'Ambito hanno avviato l'ultima fase di loro competenza per addivenire alla conclusione della riforma in atto mediante l'affidamento entro il 2001 della gestione dei servizi idrici integrati ad un unico soggetto per ciascun ambito territoriale;

, allo scopo di garantire, con tariffe compatibili, uno sviluppo armonico ed equilibrato dei servizi idrici nell'insieme del Lazio, coerente con la programmazione regionale, risulta indispensabile sviluppare, anche attraverso opportuni processi organizzativi, le necessarie azioni di integrazione e di supporto tecnico-istituzionale alle Autorità d'Ambito;

diverse norme nazionali promuovono, nel settore energetico, l'uso di fonti rinnovabili e che, in particolare, la legge 10/1991 assegna alle Regioni il compito di pianificare e di incentivare l'uso di tali fonti;

Il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato il Piano Energetico Regionale, ai sensi della suddetta legge 10/1991, i cui obiettivi fanno riferimento, nello specifico, alla tutela dell'ambiente, alle fonti rinnovabili e all'uso razionale dell'energia e al risparmio energetico;

la liberalizzazione del mercato italiano dell'energia elettrica, determinata dall'emanazione del D.Lgs. 79/1999, in applicazione della Direttiva Europea 96/92/CE, pone di fatto tutti gli operatori del settore in grado di concorrere in termini paritari alla generazione e alla distribuzione dell'energia elettrica, contribuendo a garantire al sistema nazionale un servizio efficiente ed economicamente allineato a quello fornito nella gran parte dei Paesi Europei;

che la Regione Lazio al fine di disporre di un progetto complessivo di sviluppo dell'intero sistema energetico, coerente con lo sviluppo socio economico e produttivo del suo territorio, con D. C. R. 29 febbraio 2000, n. 664 avente per oggetto

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dot. Romano De Filippis



“Individuazione delle aree territoriali su cui possono formarsi aggregazioni di consumatori di energia elettrica, ai fini della qualificazione di “clienti idonei”, ai sensi dell’art. 14, comma 2, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79”, ha dato la possibilità a molte aziende di costituire consorzi per l’acquisto dell’energia elettrica da qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia sia all’estero, con il vantaggio di poter stipulare contratti di fornitura con le tariffe più vantaggiose offerte dal libero mercato. E, conseguentemente, nell’intento di perseguire logiche di armonizzazione e perequazione delle opportunità poste a disposizione dell’intero tessuto socio economico laziale, si intende coinvolgere, con opportune iniziative, le aziende presenti sul territorio laziale, che possono operare con efficacia sul mercato libero di vendita di energia elettrica ai clienti idonei (che tende ad allargarsi velocemente con il graduale abbassamento della soglia di riferimento per qualificare un consumatore di energia idoneo oppure vincolato);

adeguate procedure applicative consentono di avere accesso in tempi rapidi e certi alle necessarie autorizzazioni per la costruzione delle centrali e delle reti elettriche di connessione o per l’adeguamento delle stesse ai requisiti ambientali;

il problema energetico riveste rilevanza primaria per lo sviluppo sociale ed economico della comunità nazionale e di quelle locali e richiede un adeguato e tempestivo piano di interventi;

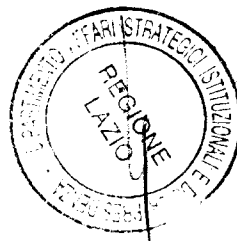
ACEA S.p.A. è una società, a prevalente capitale pubblico locale del Comune di Roma, costituita ai sensi dell’art.22, comma III, lett.e) (ora art. 13 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali) per la gestione e la cura dei servizi pubblici locali ed, in particolare, per quelli di somministrazione di acqua potabile, fognatura e depurazione, nonché per la somministrazione di energia elettrica e l’illuminazione pubblica;

ACEA S.p.A. in seguito al processo di trasformazione da Azienda Speciale a Società per Azioni ed alla sua quotazione in borsa, con collocamento sul mercato del 49% del capitale sociale, si configura attualmente come società holding a capo di

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. Raniero De Filippis



un Gruppo societario multiutility e multiservice, impegnato in diversi settori nel campo industriale e dei servizi;

ACEA S.p.A. intende operare, direttamente o tramite sue controllate, nell'ambito della Regione Lazio per porre in essere diverse iniziative imprenditoriali e culturali, in diversi campi, in grado di valorizzare il contesto territoriale dove sono inserite, offrire una nuova opportunità di investimento economico ed incrementare i livelli occupazionali in ambito locale;

nell'ambito delle competenze regionali appare utile e proficuo avviare e sviluppare una collaborazione tra la società a prevalente capitale pubblico locale ACEA S.p.A. e la Regione Lazio, portatrice di un complesso di esigenze che interagiscono con i problemi dell'energia elettrica, del sistema idrico e dei servizi ai cittadini, nelle aree di intervento di interesse comune;

lo sviluppo e la valorizzazione del contesto socio- economico presente sul territorio, con la creazione e sviluppo di infrastrutture e/o servizi a beneficio della popolazione, nonché mediante la promozione e crescita del tessuto economico-industriale, con l'incremento delle opportunità di investimento in ambito locale e lo sviluppo di nuove opportunità occupazionali, costituiscono compito primario dell'Ente Regione;

in particolare le iniziative programmate sono idonee a consentire l'aumento dei livelli occupazionali, con la creazione di nuovi posti di lavoro ed occasione di qualificazione professionale, sia con l'impiego diretto di personale nelle iniziative oggetto del presente protocollo, sia, in via indiretta, mediante il riflesso positivo, in termini di opportunità occupazionali, dovute allo sviluppo di attività imprenditoriali collegate alle nuove iniziative imprenditoriali sorte nell'area interessata ed, in ogni caso, favorite dal rilancio economico dell'ambito territoriale;

inoltre la realizzazione di tali progetti costituisce occasione di investimenti diretti sul territorio con la creazione di nuove unità produttive ed infrastrutture, in favore della popolazione locale,

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. Raniero De Filippis



che, favorendo lo sviluppo socio-economico, del territorio costituiscono peraltro occasione di ulteriori investimenti indotti;

le iniziative programmate sono volte, altresì, alla tutela e salvaguardia dell'ambiente ed alla riduzione delle fonti inquinanti, in attuazione della politica ambientale regionale, con lo sviluppo, in campo elettrico di fonti di generazione energetiche alternative ed, in campo idrico, mediante il potenziamento degli esistenti impianti di fognatura e depurazione e l'ottimizzazione dei relativi servizi.

PRESO ATTO CHE

La Regione Lazio e la ACEA S.p.A. intendono promuovere, nel quadro delle linee programmatiche definite dalla Regione, la realizzazione di interventi diretti:

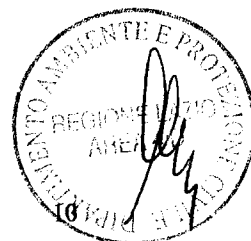
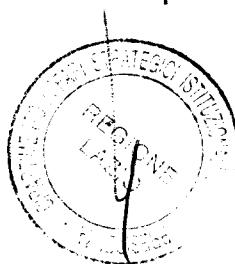
- a potenziare, nel pieno rispetto dell'ambiente, il sistema infrastrutturale preordinato alla produzione e distribuzione di energia elettrica;
- alla realizzazione di impianti anche utilizzando fonti energetiche alternative;
- ad implementare le strutture ed i processi volti al corretto ed ottimale utilizzo delle risorse idriche ed alla regolazione dei relativi servizi;
- a creare o incrementare una serie di servizi o prestazioni di pubblica utilità fruibili dalla collettività;
- a porre in essere iniziative nel campo della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali o dei beni culturali;
- a favorire lo studio e la ricerca scientifica.

La realizzazione di tali progetti contribuirà allo sviluppo di nuove attività economiche-industriali, favorendo il rilancio economico dell'ambito territoriale regionale, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro e di qualificazione professionale, sia mediante l'impiego diretto di personale nelle iniziative oggetto del presente protocollo, sia, in via indiretta, mediante il riflesso positivo, in termini di opportunità occupazionali, dovute allo

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dot. Raniero De Filippis



sviluppo di attività imprenditoriali collegate alle nuove attività sorte nell'area interessata.

Le parti si danno atto che le iniziative sul territorio dovranno essere realizzate nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle politiche in materia ambientale.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

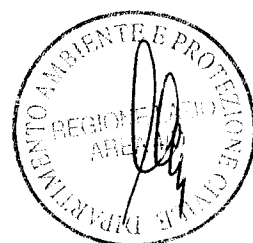
ACEA S.p.A. intende realizzare nella Regione Lazio, direttamente o mediante Società del Gruppo, i progetti e le strategie indicati più dettagliatamente nell'allegato "A", che forma parte integrante del presente Protocollo, in coerenza con quanto sopra riportato.

Per tali progetti, laddove rivestano le caratteristiche richieste, si potrà ricorrere agli strumenti ed alle eventuali risorse previste da qualsiasi fonte statale, regionale e comunitaria.

La Regione Lazio, valutati positivamente tali progetti, in particolare sotto il profilo di tutela ambientale e di sviluppo delle opportunità occupazionali, intende, per quanto di sua competenza, favorirne la realizzazione assicurando la massima celerità nelle procedure, attivando le Pubbliche Amministrazioni territorialmente competenti al rilascio dei provvedimenti autorizzativi. A tale fine la Regione intende utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento con le altre Pubbliche Amministrazioni territoriali.

In particolare, la Regione Lazio intende promuovere l'utilizzazione di strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo, previsti dalla vigente normativa, oltre agli strumenti di politica partecipata previsti a livello regionale.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. Raniero De Filippis



E' istituita un'apposita Commissione Tecnica, composta da sei membri, di cui tre in rappresentanza della Regione Lazio e tre in rappresentanza della ACEA S.p.A., che verifica lo stato di attuazione del Protocollo d'Intesa e propone alle strutture Regionali le iniziative dirette al perseguimento degli obiettivi stabiliti nello stesso. Alla Commissione possono essere associati esperti, nelle singole materie, indicati dalla Regione Lazio o dalla ACEA S.p.A..

Le Parti, ove lo ritengano necessario, propongono l'eventuale aggiornamento del presente Protocollo, impegnandosi a sviluppare ulteriori iniziative, riguardanti la gestione di servizi essenziali a favore della popolazione della Regione Lazio.

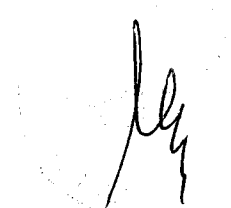
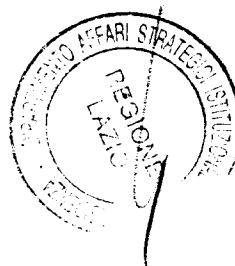
REGIONE LAZIO

ACEA S.p.A.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dot. Raniero De Filippis



ALLEGATO "A"

Le iniziative che, nell'ambito del presente protocollo, si intendono sviluppare, nel territorio della Regione Lazio, vengono di seguito indicate:

1) Produzione elettrica.

ACEA S.p.A. è tradizionalmente impegnata nel campo dell'attività di produzione di energia elettrica. Quest'ultimo sta subendo una notevole evoluzione in seguito all'entrata in vigore del "decreto Bersani" che, in attuazione della direttiva comunitaria, ha ridisegnato il settore elettrico. La nuova normativa comporta per ACEA notevoli possibilità di sviluppo nel settore e permette la realizzazione di nuove iniziative anche in ambito regionale:

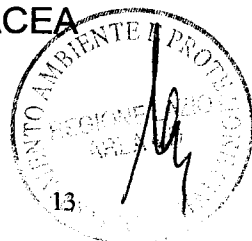
A. L'attività libera di produzione di energia.

La liberalizzazione dell'attività di generazione elettrica pone un problema di individuazione di siti industriali da valorizzare, tema che rientra tra le competenze della Regione. La costruzione di nuove centrali termoelettriche a ciclo combinato o da fonti rinnovabili nel territorio regionale è nei programmi di ACEA e sono in corso manifestazioni d'interesse presso gli enti locali competenti per territorio. Premesso il suddetto generale interesse, in particolare si segnala che sono all'attenzione della Commissione Scientifica di cui all'Ordinanza 2992/99 della P.C.M. sia il progetto della nuova centrale di termocombustione RSU (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.1**), sviluppato da ACEA insieme con AMA, sia il progetto ACEA della nuova Centrale Verde (centrale termoelettrica con recupero energetico dei fanghi di depurazione, attigua al depuratore di Roma Nord sulla Flaminia). Per quest'ultimo, già approvato dal M.I.C.A ai sensi della legge 203/88, art. 17, previo parere favorevole del Ministero Ambiente e della stessa Regione Lazio, ACEA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE C.

IL DIRETTORE

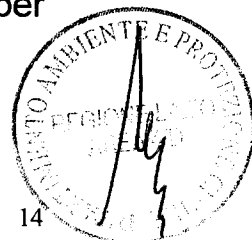
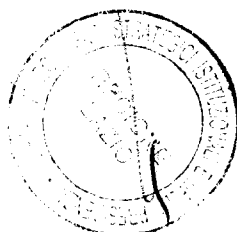
Dot. Raniero De Filippis



S.p.a. ha presentato istanza al Presidente della Regione di approvazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio dell'impianto (entrata in esercizio prevista entro il 2002). E' stata presentata inoltre la richiesta per l'inserimento del suddetto progetto nel "Parco Progetti regionale per l'ottimizzazione del sistema energetico" ai sensi del D.G.R. n.4556 del 6.8.99 al fine di accedere alla relativa quota di contribuzione pubblica (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.2**). E' in fase di realizzazione, inoltre, un'iniziativa per la realizzazione di una nuova centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentata a gas naturale, per una potenza pari a 400 MW, con una produttività di 2.500 GWh anno, nell'area industriale di Mazzocchio, Comune di Pontina (Latina) (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.3**). In data 28.9.2000 è stata inoltrata richiesta formale di Assegnazione Terreno Industriale all'attenzione del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale Roma - Latina e si è in attesa delle determinazioni del Consorzio per avviare le procedure di valutazione dell'impatto ambientale. E' in fase di studio anche il progetto per la realizzazione di una nuova centrale termoelettrica con un modulo a ciclo combinato, alimentato a gas naturale, ed un modulo a fonte rinnovabile (biomasse forestali), di una potenza da 200 a 400 MW, di cui da 5 a 10 MW da fonte rinnovabile, nell'area industriale di Rieti - Cittaducale. (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.4**). E' in corso lo sviluppo del piano di fattibilità e dei progetti di massima, la ricognizione delle esigenze energetiche dell'area industriale e dei siti disponibili, al fine di inoltrare alla competente Area di Sviluppo di Rieti - Cittaducale la richiesta di assegnazione del terreno.

- ACEA S.p.a. inoltre ha costituito, insieme con AEM Milano, AEM Torino ed ATEL il consorzio Itaipower per

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. *Raniero De Filippis*



concorrere all'acquisizione da ENEL di una delle tre società di produzione di energia elettrica (Gen.Co) per rafforzare la propria posizione di produttore, riducendo la dipendenza da ENEL.

- Ulteriori iniziative ACEA di produzione riguardano la cogenerazione (gestione coordinata di generazione elettrica e calore) per i servizi di teleriscaldamento, relativamente all'area urbana di Roma, essendo in corso lo sviluppo del progetto di estensione della rete di teleriscaldamento al nuovo Comprensorio Torrino Mezzocammino (1.300.000 m³ – 15.000 abitanti). Anche per tale iniziativa è stata presentata la richiesta di inserimento del suddetto progetto nel "Parco Progetti regionale per l'ottimizzazione del sistema energetico" (cfr SCHEDA PROGETTO Allegato n.5).

B. Concessioni idroelettriche. ACEA possiede e gestisce 5 centrali idroelettriche, di cui 3 situate nella Regione Lazio (Salisano, Castel Madama e Mandela) oltre a 2 minigruppi a recupero energetico sempre idroelettrici (Cecchina e Madonna del Rosario).

Le previsioni del decreto Bersani stabiliscono che le concessioni, in scadenza o a scadere entro il 31 dicembre 2010, siano prorogate ex lege fino a quest'ultima data, mentre quelle con scadenza dopo il 31 dicembre 2010 avranno scadenza naturale.

Per quanto riguarda le concessioni di derivazione per uso idroelettrico di ACEA, è prevedibile (a decorrere dal 2005) l'avvio della procedura di rinnovo della concessione di Salisano per la quale è necessario porre in rilievo il fatto che si tratta di un impianto che utilizza le acque derivate per uso potabile ed è realizzato sullo stesso acquedotto e quindi è intimamente connesso con l'esercizio del servizio potabile. Trattandosi di una concessione assentita con R.D. 27.10.1926 e scaduta il 26.10.86, ACEA ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio provvisorio (prevista dalla legge 529/82) almeno fino alla scadenza della concessione per uso

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. Raniero De Filippis

potabile (26.10.96) e recentemente, per effetto del 'decreto Bersani', fino al 31.12.2010.

C. Attività libera di importazione e vendita di energia ai clienti idonei

ACEA intende inoltre operare con efficacia sul mercato libero di vendita di energia elettrica ai clienti idonei (che tende ad allargarsi velocemente con il graduale abbassamento della soglia di riferimento per qualificare un consumatore di energia idoneo oppure vincolato) ed a tal fine ha costituito una apposita società di trading ACEA Trading S.p.a. ed in partnership paritaria con AEM Milano, AEM Torino e la svizzera ATEL, la società ELETTRONE S.p.A. Quest'ultima società sarà operante sarà operativa anche nel mercato del risk management, dei prodotti finanziari e dei servizi energetici.

La Regione Lazio è potenziale Cliente Idoneo in questo mercato liberalizzato della vendita di energia elettrica ed è possibile valutare sin d'ora le opportunità che possono offrirsi all'Amministrazione Regionale in tema di approvvigionamento energetico, avviando l'analisi degli attuali consumi, indipendentemente dal collegamento fisico con la rete ACEA di distribuzione.

2) Distribuzione elettrica.

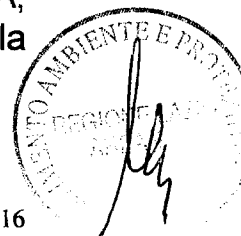
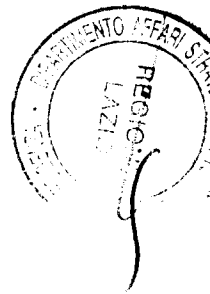
ACEA S.p.A. gestisce ormai da lunghissima data il servizio pubblico di distribuzione elettrica nell'ambito del territorio del Comune di Roma ed in alcuni Comuni della Provincia, provvedendo a coprire circa la metà del fabbisogno del servizio nel Comune di Roma.

Nel campo dell'attività di distribuzione elettrica il decreto Bersani ha introdotto la previsione di un unico concessionario per ambito comunale, imponendo conseguentemente l'integrazione delle reti locali ENEL laddove esista un altro distributore. Se poi tale distributore è una società di servizio pubblico locale, come ACEA, questa seconda è destinata a prevalere per accordo volontario o a seguito di arbitrato. ACEA, che fin dall'aprile 99 aveva chiesto al Ministero dell'Industria la

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. *Raniero De Filippis*



concessione di distribuzione elettrica anche per i comuni contigui di Fiumicino e Formello, ha presentato domanda al Ministro dell'Industria per operare in tutta la Provincia di Roma e, considerato il termine del marzo 2001 posto dal legislatore per il trasferimento/integrazione delle reti, ha iniziato la procedura di arbitraggio per perfezionare l'acquisto del ramo di distribuzione elettrica ENEL nel Comune di Roma, portando avanti parallelamente la trattativa con ENEL per la cessione bonaria del ramo d'azienda.

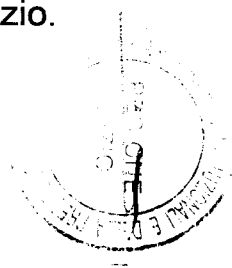
In tale ambito, anche alla luce dei possibili sviluppi normativi, ACEA si prefigge di estendere la gestione del servizio di distribuzione elettrica anche oltre che al Comune di Roma, anche ai Comuni limitrofi, anche alla luce di disposizioni legislative in corso di approvazione.

3) Illuminazione Pubblica.

Tra le missioni aziendali di ACEA rientra per consolidata tradizione l'attività di illuminazione pubblica ed artistica. ACEA è operante in particolar modo sul territorio Laziale ed intende implementare questa sua presenza in ambito regionale.

- ACEA ha attualmente in corso un contratto di servizio con il Comune di Roma avente durata 7 anni con termine quindi al 31.12.2004 ed ha recentemente acquisiti i servizi di illuminazione pubblica per i Comuni di Fiumicino, Valmontone, Rocca di Papa, Manziana e, fuori dall'ambito regionale, Foggia. Sul piano organizzativo, 'Illuminazione Pubblica' è una Unità di Business che persegue l'obiettivo di assumere gestioni anche in altri Comuni e sono in corso le gare di appalto per Velletri ed Anzio, nonché Caserta, Ragusa, Pescara, Sulmona.
- Per l'anno giubilare è stata stipulato con il Comune di Roma uno specifico contratto per l'attività di 'Decoro Urbano', per il monitoraggio e ripristino dei siti di maggiore interesse artistico, religioso e monumentale della città nel periodo giubilare. Quest'ultima esperienza potrebbe essere ripetuta per la valorizzazione di diverse aree di interesse artistico e turistico presenti nella Regione Lazio.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. Raniero De Filippis



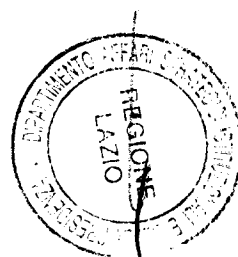
- L'Unità Illuminazione pubblica ha previsto per il prossimo triennio investimenti nel campo delle illuminazioni archeologiche e monumentali per circa 30 miliardi (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.6**).
- ACEA possiede inoltre una lunghissima esperienza nel campo dell'illuminazione artistica e d'accento ed ha ultimamente valorizzato il suo know how realizzando le illuminazioni della Basilica di S.Pietro, del Colosseo, di Castel S. Angelo, della Scalinata di Trinità dei Monti, de I Fori Imperiali, di Villa Adriana a Tivoli, che si intende completare con un ulteriore intervento (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.7**), degli Scavi di Ostia Antica, che si intende completare con un ulteriore intervento (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.8**). In tal senso è interessata a diverse altre analoghe iniziative da proporre nell'ambito regionale.
- Nell'ambito dell'organizzazione di eventi e manifestazioni ACEA ha realizzato gli impianti di illuminazione pubblica, di telefonia di diffusione sonora e di installazione dei maxischermi nell'area di Tor Vergata per la XV Giornata Mondiale per la Gioventù, del 18 e 19 agosto 2000 a Roma.
- E' previsto entro il primo semestre del 2001 il conseguimento della certificazione di Qualità per le attività svolte dall'Unità di Illuminazione Pubblica.

4) Settore idrico.

ACEA ha una lunghissima esperienza nel campo della gestione dei servizi pubblici del settore idrico ed, in particolare, dei servizi idrici potabili ed accessori, di depurazione e di fognatura. Tale settore ha subito una profonda innovazione in seguito all'entrata in vigore della legge "Galli" che ha previsto l'attuazione di un Servizio Idrico Integrato e la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali con un unico soggetto gestore.

A. Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale '2' Roma e Lazio centrale.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
 IL DIRETTORE
Dott. Raniero De Filippis



- ACEA, che già esercisce i servizi idrici per i Comuni di Roma e Fiumicino, gestirà l'ATO 2, con oltre 3 milioni di abitanti, tramite la società derivante da scorporo e ancora controllata totalmente ACEA ATO2 SpA.

In particolare gli Enti locali costituenti l'ambito hanno individuato ACEA S.p.A. quale soggetto affidatario della gestione del Sistema Idrico Integrato nell'ATO2 "Lazio Centrale-Roma".

ACEA gestirà il servizio per il tramite della stessa ACEA ATO2 – Gruppo ACEA S.p.A., la quale provvederà ad attivare un aumento di capitale riservato agli Enti Locali facenti parte dell'ATO 2 che diverranno azionisti di quest'ultima società. Sono in corso le procedure per arrivare alla piena operatività di ATO 2 e la predisposizione del "Piano d'Ambito", necessario per l'avvio della gestione.

B. Le attività di sviluppo in direzione di altri 'ATO'. ACEA ha interesse a sviluppare la propria attività anche in altri Ambiti Territoriali Ottimali, proponendosi quale soggetto gestore e comunque sviluppando iniziative nel campo dei servizi idrici.

- ACEA ha partecipato in cordata con altre imprese alla gara per l'aggiudicazione del servizio ATO4 – Latina Lazio Meridionale (presentazione dell'offerta il 23 giugno 2000). Obiettivo di ACEA è quello di radicarsi quanto più possibile nella Regione Lazio, territorio di naturale riferimento.
- ACEA parteciperà in tale ottica alle altre gare che saranno bandite, a cominciare da quella per la gestione dell'ATO di Frosinone.
- Nell'ambito del settore idrico-potabile riveste preminente interesse per la collettività la tutela delle sorgenti e degli acquedotti del Peschiera e delle Capore, che sono le due principali fonti di approvvigionamento idrico della capitale. Al fine di una migliore efficacia ed incisività degli interventi protettivi, nonché del loro coordinamento con le esigenze del servizio idrico e di una maggiore economicità, la salvaguardia delle aree circostanti le falde idriche e gli acquedotti dovrebbe essere affidata al soggetto gestore

del Servizio Idrico Integrato dell'ATO2. La soluzione ottimale potrebbe essere l'inclusione nell'ATO2 delle aree dei comuni del reatino attraversate dai medesimi acquedotti. Tale soluzione comporta l'integrazione della relativa legge regionale; integrazione che potrebbe essere inserita nel disegno legislativo, attualmente in corso di formulazione, di modifica della legge Regione Lazio n.6 del 1996 "Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36".

Ove tale ipotesi non risultasse percorribile si intende elaborare uno specifico progetto che, con il coordinamento dalla Regione, contempli la predisposizione di tutti gli atti necessari ed opportuni per la stipula di una specifica Convenzione al fine di disciplinare i rapporti tra tutti i soggetti coinvolti, contemperandone gli interessi.

C. Attività di laboratorio e ricerca.

ACEA ha inaugurato nell'autunno scorso, nell'ambito dell'alleanza strategica con il gruppo inglese *leader* nel campo della ricerca applicata all'ambiente WRc, il Centro-laboratorio di Grottarossa. Tali attività, destinate ad una forte valorizzazione con l'ambizione di divenire punto di eccellenza nel campo delle analisi e della ricerca con scambi di collaborazione con le Università e le imprese, saranno gestite da una società partecipata per il 49% dagli inglesi.

In tale contesto il territorio Regionale si pone come punto di riferimento importante nell'ambito del quale sviluppare nuove iniziative imprenditoriali e/o programmi e progetti specifici per l'attività di ricerca in campo idrico-ambientale.

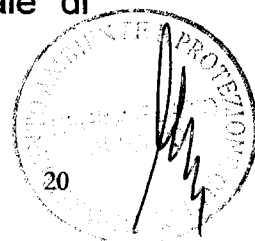
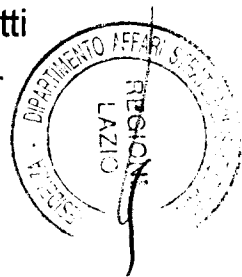
5) Pianificazione territoriale

Numerose sono le iniziative in campo di pianificazione idrico ambientale che hanno legato nel passato ACEA alla Regione Lazio, tra quelle di maggior rilievo: il Piano Regionale di

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

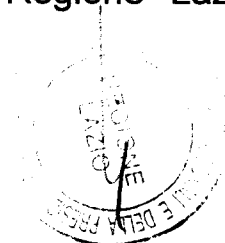
IL DIRETTORE

Dott. Raniero De Filippis



Risanamento delle Acque redatto dall'ACEA su coordinamento regionale nel 1982 ed il Piano di risanamento del medio – basso corso dell'Aniene nel 1994. L'ACEA ha inoltre rappresentato il soggetto attuatore di interventi di notevole interesse a livello regionale per la tutela delle risorse idriche destinate all'approvvigionamento idrico – potabile, quali gli interventi per la tutela igienica delle Acque del lago di Bracciano, realizzati nel corso dei primi anni'80 e nel settore acquedottistico con la realizzazione di numerosi interventi diretti al potenziamento del sistema acquedottistico romano.

- Degli interventi previsti nell'ambito del Piano Regionale di Risanamento delle Acque diretti alla tutela delle risorse idriche è in corso la realizzazione delle "opere di fognatura e depurazione a servizio dei Comuni dell'alta valle dell'Aniene ed a tutela igienica delle sorgenti dell'Acqua Marcia (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.9**). Sempre con finanziamento regionale, nel settore ambientale, sono attualmente in corso interventi diretti all'adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione romani di Ostia (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.10**) e Roma Sud (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.11**). ed è in fase di erogazione il finanziamento regionale per l'ampliamento dell'impianto di depurazione del Co.B.I.S. " (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.12**) di cui ACEA è soggetto attuatore. Nel settore acquedottistico è in fase di completamento la condotta adduttrice Tivoli- Guidonia- Mentana- Monterotondo " (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.13**). Si evidenzia quindi l'opportunità di proseguire la proficua collaborazione con la Regione al fine di pianificare e realizzare interventi strategici di interesse regionale.
- Rientrano in questa ottica le nuove iniziative relative alla realizzazione dell'acquedotto del Pertuso di rilevanza strategica per l'approvvigionamento dell'ATO 2 (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.14**) per far fronte al deficit idrico dei Comuni dei 'Castelli Romani', il cui progetto è stato inviato alla Regione Lazio per le



necessarie approvazioni di legge; alla futura realizzazione del tronco superiore del Peschiera, proposto da ACEA per migliorare l'affidabilità del sistema idrico e per il quale la Regione Lazio ha ottenuto il finanziamento CIPE per la redazione dello studio di fattibilità (600 milioni, pari al 50% dell'importo totale dello studio, restante 50% a carico di ACEA); la Regione Lazio sta provvedendo alla definizione delle procedure per lo sviluppo dell'attività.

- Allo stesso modo per conseguire maggiore affidabilità di esercizio per il sistema acquedottistico Peschiera – Capore e per il soddisfacimento di future esigenze di approvvigionamento idrico del comprensorio acquedottistico romano, si prevede la realizzazione di un collegamento Sorgenti del Peschiera – Sorgenti delle Capore – Impianto di Salisano (primo tronco funzionale dell'acquedotto "Peschiera Alto") (cfr SCHEDA PROGETTO Allegato n.15).

6) **Materia ambientale, Piano Energetico Regionale, Presidio del territorio, salute e sicurezza**

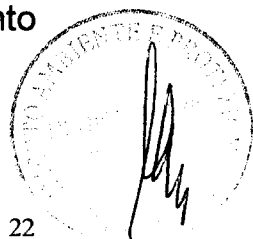
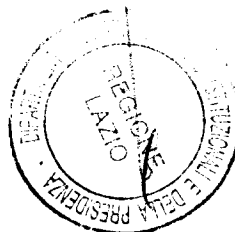
A. Campi elettromagnetici Le attività industriali di ACEA sono soggette all'applicazione di numerose leggi e regolamenti **anche regionali**, comportanti spesso forti investimenti che incidono sui margini di bilancio. ACEA, pur nelle more di una nuova e più restrittiva normativa sugli elettrodotti e relativi campi elettromagnetici, sta investendo sulle proprie reti per ottimizzare gli *standard* di sicurezza. In particolare ha in corso un impegnativo programma di interrimento dei cavi dell'alta tensione, a partire da alcune periferie a più alta densità abitativa.

- Sono da verificare, tra gli altri, possibili interventi di ACEA all'interno del programma (PRUSST) di recupero urbano e sviluppo sostenibile del territorio denominato 'Latium Vetus' proposto da 12 comuni laziali (zona Castelli fino a Pomezia, Aprilia e Anzio) e già ammesso a finanziamento

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dot. Raniero De Flippis



dal Ministero dei LL.PP. per 612 miliardi. Per attuare gli interventi è previsto il ricorso a tecniche di *project financing* e a concessione di servizi.

B. Piano Energetico Regionale Per sviluppare e attuare il Piano Energetico Regionale, è stata decisa l'adesione al progetto dell'eventuale costituzione di una Agenzia Regionale per l'Energia della Regione Lazio.

C. Presidio del territorio Una soluzione evoluta delle problematiche inerenti il presidio del territorio può individuarsi nello sviluppo e realizzazione di una capillare rete integrata di monitoraggio atmosferico, focalizzata sui centri cittadini e, nelle zone rurali, attorno ad impianti industriali che potenzialmente possano rappresentare una fonte di inquinamento. Tale rete fornirebbe una serie di dati, istantanei e storici, in grado non solo di dare la fotografia al momento dell'andamento dei principali inquinanti (chimici ed acustici) e dei parametri fisici (temperatura, vento, umidità), ma attraverso modelli software capace di prevedere situazioni critiche e quindi in grado di fornire indicazioni agli enti preposti su eventuali azioni correttive da mettere in campo prima che il fenomeno si manifesti. Questo flusso informativo potrebbe essere gestito dalla Regione e messo a servizio anche di altri enti che necessitino di questi elementi, quali Protezione Civile, Provincia, Comune e così via, grazie ad opportuni metodi di interfacciamento con sistemi informativi remoti o altre reti analoghe in esercizio presso altri attori, arricchendo ulteriormente le possibilità di controllo e di attivazione di iniziative correttive (cfr SCHEDA PROGETTO Allegato n.16).

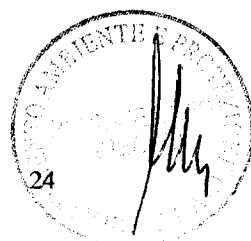
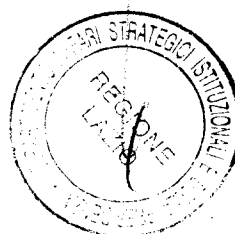
D. Sicurezza del territorio, sul fronte dello sviluppo della sicurezza del territorio il Gruppo ACEA ha allo studio un progetto per l'installazione di un circuito di telecamere dotate di sistemi automatici di rilevazione di situazioni anomale o di rischio, che opportunamente dislocate (dighe, principali assi viari, stazioni ferroviarie, centri uffici, monumenti etc.) garantirebbero un costante monitoraggio di determinate



aree sensibili. Questo sistema, grazie ad un centro servizi che automaticamente visualizzi il punto in cui si sta manifestando una situazione anomala, fornirebbe indicazioni in tempo reale alle diverse forze di polizia o ai Vigili del Fuoco su azioni da intraprendere, attraverso un sistema presidiato da operatori oppure inviando direttamente le immagini alle rispettive sale operative, grazie alla possibilità di interconnessione con queste realtà (cfr SCHEDA PROGETTO Allegato n.17).

- E. Gestioni infrastrutturali. Un ulteriore campo in cui il Gruppo ACEA sta sviluppando delle iniziative è rappresentato dalle gestioni infrastrutturali. Infatti esistono importanti spazi di miglioramento dell'efficienza e della qualità degli ambienti e degli immobili degli enti raggiungibili attraverso l'introduzione di sistemi per la gestione intelligente dell'edificio, consentendo di raggiungere obiettivi quali il risparmio energetico, l'innalzamento della sicurezza degli addetti (sistemi di controllo degli ascensori, degli impianti elettrici, degli accessi e delle vie di fuga in casi di emergenza, dei sistemi di rilevazione fumi ed incendi etc.) nonché del miglioramento dell'igiene e dei servizi sul lavoro (ottimizzazione dell'illuminamento dei posti di lavoro, di monitoraggio della qualità dell'aria negli uffici, dell'efficienza dei sistemi di office automation). In questo caso l'introduzione di tecnologie porterebbe, ad un significato innalzamento del rapporto tra costo e qualità del servizio svolto, favorendo al contempo l'introduzione di figure quali specialisti informatici ed elettronici in un campo attualmente composto di sole figure operative non qualificate, che comunque continuerebbero a sussistere per lo svolgimento degli interventi diretti sugli impianti.
- F. Scarichi Industriali. Il Gruppo ACEA è pienamente disponibile a proporre soluzioni operative in ordine alle problematiche inerenti agli scarichi industriali. In particolare si propone di costituire con la Regione Lazio ed altri eventuali partners qualificati, società a capitale misto per il monitoraggio degli scarichi industriali, nell'ambito del

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. *Rosario De Filippis*



territorio regionale, e la progettazione ed esecuzione degli interventi di risanamento. In tale contesto, inoltre, il Gruppo ACEA potrebbe fornire alle nuove società una completa gamma di servizi inerenti all'oggetto di attività.

- G. depurazione scarichi industriali il Gruppo ACEA ha in corso lo sviluppo di un progetto per la realizzazione del trattamento di scarichi industriali negli impianti di depurazione dei reflui civili, previo pretrattamento. L'intervento prevede la realizzazione di impianti di stoccaggio e pretrattamento chimico fisico nei quattro impianti principali ACEA:

Roma Sud

Roma Est

Roma Nord

Roma Ostia (o in alternativa Co.B.I.S.).

Gli interventi sono costituiti dalla realizzazione di modeste opere civili (vasche in c.a. di piccole dimensioni) ed in impianti di trattamento costituiti da strutture metalliche ed apparecchiature elettromeccaniche di rapido allestimento (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.18**).

- H. Valorizzazione del territorio. Per quanto afferisce la valorizzazione del territorio, grazie al suo patrimonio di risorse e d'esperienze nel settore, il Gruppo ACEA propone la realizzazione di infrastrutture e servizi tecnologici sul territorio regionale, in favore delle aziende locali, necessari sviluppare un'attività industriale, quali ad esempio reti telematiche a larga banda, spazi logistici attrezzati per facilitare scambi e distribuzione di beni e merci, sistemi per il controllo e l'ottimizzazione della mobilità dei mezzi di trasporto. Tale obiettivo potrebbe essere perseguito mediante la costituzione di una società, eventualmente a capitale misto pubblico- privato per la gestione di aree e distretti applicando la metodologia della "rete di partecipazioni", aggregando soggetti in grado di contribuire, attraverso le proprie competenze e capacità, all'operatività della nuova società, massimizzando così l'efficienza della nuova struttura e velocizzandone il "time to market". Un esempio nell'area laziale di tale tipo di società è

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. Raftero De Filippis

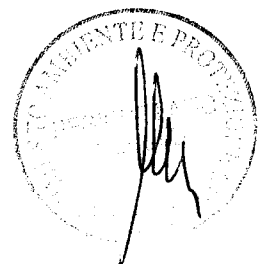
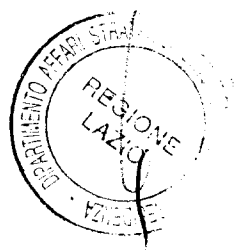


quello di Eurnetcity, società del Gruppo ACEA, che ha lo scopo di realizzare nel quartiere Eur di Roma un distretto digitale che metta a disposizione di tutti gli operatori di telecomunicazioni le infrastrutture logistiche, immobiliari, tecnologiche, di reti in fibra ottica, col fine di attrarne gli investimenti e creare reciprocamente valore. Questo modello di riferimento potrebbe essere arricchito di altri aspetti oltre a quello delle telecomunicazioni (quali ad esempio strutture di interscambio logistico attrezzate con tecnologie in grado di supportare gli operatori con servizi di controllo e contabilizzazione delle merci scambiate o movimentate, sistemi di mobilità elettrica, reti energetiche ed idriche flessibili e mirate alle esigenze delle specifiche aziende...) ed offrire in diverse aree della regione, un tessuto di servizi che consenta un agevole start up di nuove aziende ed un efficientamento dell'operatività delle aziende esistenti, che altrimenti dovrebbero investire in proprio per dotarsi di queste facilities oppure sarebbero costrette a migrare verso altre aree già servite.

7) Iniziative per lo sviluppo

ACEA, tramite Confservizi-Cispel Lazio, è stata tra i promotori della costituzione del fondo d'investimento chiuso denominato 'Obiettivo Roma' con patrimonio iniziale di 50 miliardi. Finalità del fondo, promosso dall'Unione Industriali di Roma, è assumere partecipazioni di minoranza o di maggioranza sindacata in aziende che operano nei settori dell'*information technology*, delle telecomunicazioni e dell'*high-tech*. Ma guarderà anche ai settori del turismo, della distribuzione, del tempo libero e della valorizzazione dei beni culturali. L'intervento finanziario unitario non supererà i 5 miliardi per lasciare spazio anche ad altri investitori, incluse le fondazioni bancarie. La Regione Lazio ha già espresso interesse ad entrare nel fondo che vede tra i partecipanti la BCI (Banca europea di investimenti) e il Mediocredito Centrale.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dot. Raniero De Filippis



8) Tecnologie del sottosuolo

La gestione integrata e la razionalizzazione delle reti di servizio pone il problema di un uso razionale del sottosuolo.

ACEA ha costituito una società proprio con il compito di programmare, progettare, realizzare e gestire cunicoli polifunzionali (c.d. "cunicoli intelligenti") ove allocare i cavi, le condutture e quant'altro necessario ai gestori di pubblici servizi. In particolare si tratta di strutture dotate di impianti di monitoraggio interno, finalizzate a consentire l'agevole e razionale allocazione di servizi tecnologici nonché l'ottimizzazione degli interventi manutentivi e di riparazione sulle reti di servizi già esistenti o di nuova posa in opera.

In tale ambito il relativo know how potrebbe essere esportato in altre città della Regione. Alcune città (Civitavecchia e Genazzano) hanno già manifestato il loro interesse all'iniziativa (cfr SCHEDA PROGETTO **Allegato n.19**).

9) Servizi di supporto nel settore del turismo e Beni culturali

Il Gruppo ACEA sta acquisendo, in qualità di *General Contractor*, la gestione/manutenzione di strutture (edifici, musei, centri polifunzionali) afferenti il patrimonio pubblico/comunale per la quale sono talvolta previsti finanziamenti regionali.

Tali gestioni possono comprendere:

- la gestione di impianti tecnologici (illuminazione, riscaldamento, ecc.) ed informatici;
- la gestione del patrimonio edilizio e delle aree a verde;
- l'accoglienza, punti informativi;
- la sorveglianza e l'antiintrusione;
- la didattica e la formazione.

Questa attività ha già trovato parziale applicazione, nell'ambito del territorio regionale, nei Comuni di Frascati e Genazzano.

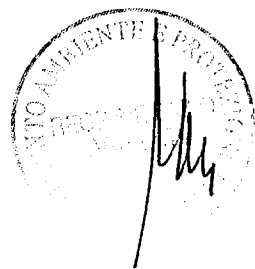
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. Romano De Filippis



10) ZETEMA Progetto Cultura

Nel settore della cultura ACEA è presente fornendo servizi per iniziative culturali. In particolare, in applicazione della legge Ronchey, partecipa a gare per la fornitura di servizi aggiuntivi per la gestione delle aree museali e di interesse culturale ad attualmente gestisce i servizi dei Musei Capitolini, delle aree archeologiche di Ostia Antica e Villa Adriana a Tivoli, della Pinacoteca di Brera e del Cenacolo Vinciano. A tal fine è stata costituita, alla fine del 1998, insieme a partner privati, la società Zetema. Tali iniziative potrebbero trovare ampia applicazione sul territorio regionale.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. Raniero De Filippis



ALLEGATO N. 1

SCHEMA PROGETTO .

Oggetto:	Termovalorizzazione CDR (combustibile da rifiuti) di Roma Ecomed
Proposta operativa:	Si richiede che venga esaminato il progetto ed espressa indicazione in merito alla localizzazione, sulla base delle tre ipotesi proposte. Eventuale partecipazione a gara comunitaria.
Investimenti previsti e forza lavoro	400 Miliardi 35 persone
Estremi della richiesta alla Regione	Richiesta di approvazione progetto ed autorizzazione dell'esercizio presentata in data 31.3.2000 ai sensi dell'Ordinanza n.2992/99 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Stato di attuazione	In attesa di esame presso l'apposita Commissione Scientifica istituita allo scopo, ai sensi dell'art.10, comma VI, della suddetta Ordinanza.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dot. Raniero De Filippis



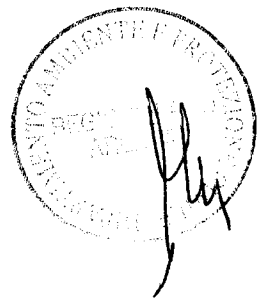
ALLEGATO N. 2

SCHEMA PROGETTO

Oggetto:	Centrale Verde
Proposta operativa:	<p>L'entrata in esercizio dell'impianto, oltre che rispondere ad uno dei punti del "Piano degli interventi di emergenza nella gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Roma", consente ad Acea di ottemperare all'obbligo di immissione del 2% di energia in rete prodotta da nuovi impianti a fonte rinnovabile, così come previsto dal Decreto Bersani, a partire dal 2002.</p> <p>Poiché il progetto è già stato autorizzato ai sensi dell'art. 17 del DPR 203/88, con i pareri favorevoli, tra gli altri, della Regione Lazio e del Ministero dell'Ambiente, si richiede il rilascio in tempi brevi dell'autorizzazione definitiva.</p> <p>Si richiede inoltre l'inserimento dell'intervento, limitatamente alla termovalorizzazione fanghi, in quanto attinente l'uso razionale dell'energia e di risparmio energetico, nel Programma regionale, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 6/8/99, n°4556, al fine di accedere alla relativa quota di contribuzione pubblica</p>
Investimenti previsti e forza lavoro	100 Miliardi 25 persone
Estremi della richiesta alla Regione	Nota inviata il 22/12/99 all'Assessorato U.T.V.R.A. (prot.Int.4608/70 del 23712/99), con riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 6/8/99, n. 4556, pubblicata sul B.U.R. n. 28 del 9/10/99, "Programma e procedura per l'acquisizione di un parco progetti in tema di ottimizzazione del sistema energetico, nonché approvazione dello schema di accordo volontario territoriale"
Stato di attuazione	Il progetto è stato esaminato dalla Commissione Scientifica istituita allo scopo ai sensi dell'art.10 comma 6 della suddetta Ordinanza. Si è in attesa di riscontro invece in merito all'inserimento nel parco progetti.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE
Dott. *Ramiro De Filippis*

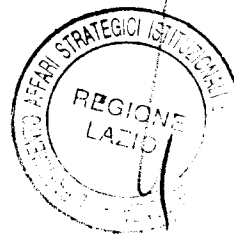


ALLEGATO N. 3

SCHEDA PROGETTO N.3

Oggetto	Realizzazione di una nuova centrale termoelettrica a ciclo combinato, alimentata a gas naturale, nell'area industriale di Mazzocchio, Comune di Pontina (Latina). Potenza 400 MW
Descrizione	Nell'aggiornamento industriale di Mazzocchio (Pontinia) sono disponibili aree ove è possibile realizzare una centrale a ciclo combinato da circa 400 MW, con una producibilità di 2.500 GWh anno. Nel sito sono presenti il gasdotto SNAM e adeguata risorsa idrica; è presente in prossimità, a circa 6/8 km la rete AT 380 kV. L'investimento previsto è di circa 400 Miliardi. Le risorse da impiegare nella costruzione oscillano da 60 ad un massimo di 200 unità, nell'arco temporale di 30 mesi dall'apertura dei cantieri. Ad impianto ultimato, oltre a circa 60 addetti di centrale, si stima un indotto di occupati locali di circa 100 unità.
Stato attuale del progetto	In data 28.9.2000 è stata inoltrata richiesta formale di Assegnazione Terreno Industriale all'attenzione del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale Roma – Latina. L'estensione del terreno richiesto è di circa 10 ettari. Si è in attesa delle determinazioni del Consorzio per avviare le procedure di valutazione dell'impatto ambientale.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. Ramiro De Filippis



ALLEGATO N. 4

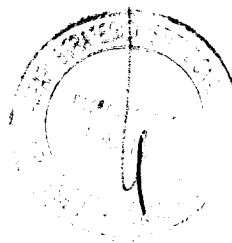
SCHEMA PROGETTO .

Oggetto	<p>Realizzazione di una nuova centrale termoelettrica con un modulo a ciclo combinato, alimentato a gas naturale, ed un modulo a fonte rinnovabile (biomasse forestali) nell'area industriale di Rieti - Cittaducale.</p> <p>Potenza da 200 a 400 MW, di cui da 5 a 10m MW da fonte rinnovabile.</p>
Descrizione	<p>Nell'agglomerato industriale di Rieti - Cittaducale sono disponibili aree ove è possibile realizzare una centrale a ciclo combinato in assetto cogenerativo per fornire energia elettrica e calore alle utenze industriali presenti e previste. Nel sito sono presenti il gasdotto SNAM e adeguata risorsa idrica; il collegamento alla rete AT non presenta particolari problemi.</p> <p>Il pianto comprende anche la realizzazione di un modulo termico a fonte rinnovabile da alimentare con le disponibilità di biomasse forestali derivanti dalla manutenzione delle vaste aree boschive dell'area reatina.</p> <p>L'investimento iniziale previsto è di circa 200 Miliardi.</p> <p>Le risorse da impiegare nella costruzione oscillano da 60 ad un massimo di 200 unità, nell'arco temporale di 30 mesi dall'apertura dei cantieri.</p> <p>Ad un impianto ultimato, oltre a circa 50 addetti di centrali si stima un indotto di occupati locali di circa 150 unità, in particolare per le attività di raccolta delle biomasse forestali.</p>
Stato attuale del progetto	<p>E' in corso lo sviluppo del piano di fattibilità e dei progetti di massima , ricognizione delle esigenze energetiche dell'area industriale e dei siti disponibili, al fine di inoltrare alla competente Area di Sviluppo di Rieti - Cittaducale la richiesta di assegnazione del terreno.</p>

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dot. Roberto De Filippis



ALLEGATO N. 5

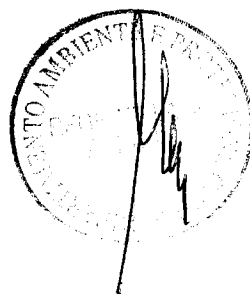
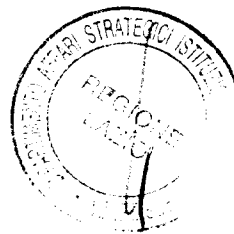
SCHEDA PROGETTO

Oggetto:	Estensione della rete di teleriscaldamento a Torino Mezzocammino
Proposta operativa:	Si richiede l'inserimento dell'intervento, attinente l'uso razionale dell'energia e di risparmio energetico, nel Programma regionale, al fine di accedere alla relativa quota di contribuzione pubblica
Investimenti previsti e forza lavoro	20 Miliardi 6 persone
Estremi della richiesta Alla Regione	Nota inviata il 22/12/99 all'Assessorato U.T.V.R.A. (prot. Int. 4608/70 del 23/12/99), con riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 6/8/99, n°4556, pubblicata sul B.U.R. n°28 del 9/10/99, "Programma e procedura per l'acquisizione di un parco progetti in tema di ottimizzazione del sistema energetico, nonché approvazione dello schema di accordo volontario territoriale"
Stato di attuazione:	In attesa di riscontro

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. *Raniero De Filippis*



ALLEGATO N. 6

SCHEMA PROGETTO .

Oggetto:	Sviluppo della rete di illuminazione Pubblica
Proposta operativa:	Piano di fattibilità per l'illuminazione di emergenze archeologiche e monumentali lungo la costa laziale, da Formia a Pescia Romana. Intervento previsto anche per le isole di Ponza e Ventotene. Numero delle realizzazioni: 30
Importi di progetto	1.100 milioni di lire (stima di massima)

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dot. Raffaele De Filippis

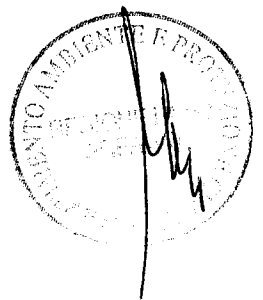
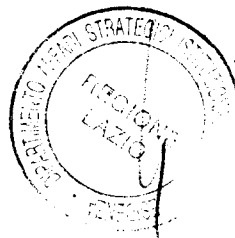


ALLEGATO N. 7

SCHEMA PROGETTO

Oggetto:	Completamento dell'intervento di illuminazione pubblica nell' Area Archeologica della Villa di Adriano a Tivoli.
Proposta operativa:	Progettazione esecutiva da avviare 1.000 milioni di lire (stima di massima)
Importi di progetto	1.100 milioni di lire (stima di massima)

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dot. Raniero De Filippis



ALLEGATO N. 8

SCHEDA PROGETTO

Oggetto:	Completamento dell'intervento di illuminazione pubblica nell'Area Archeologica degli Scavi di Ostia Antica
Importi di progetto	1.100 milioni di lire (stima di massima).
Proposta operativa:	Progettazione esecutiva da avviare. 1.000 milioni di lire (stima di massima).

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. *Raniero De Filippis*



ALLEGATO N. 9

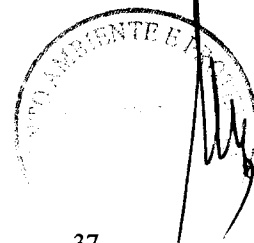
SCHEMA PROGETTO

Oggetto:	Opere di fognatura e depurazione a servizio dei Comuni dell'Alta Valle dell'Aniene ed a tutela igienica delle sorgenti dell'Acqua Marcia.
Investimenti previsti e forza lavoro	40 miliardi in lavori 35 persone
Proposta operativa:	<p>L'intervento interessa i seguenti Comuni dell'Alta Valle dell'Aniene: Subiaco, Canterano, Rocca, Canterano, Agosta, Arsoli, Cervara di Roma, Marano equo, Anticoli Corrado, Riofreddo, Cineto Romano.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di n. 7 impianti di depurazione e la realizzazione dei collettori fognanti per il collegamento agli impianti delle reti comunali esistenti (23 km circa).</p> <p>Obiettivo dell'intervento è il disinquinamento dell'Aniene e la tutela igienica delle sorgenti dell'Acqua Marcia.</p>
Stato di attuazione:	<p>Il progetto è stato suddiviso in 4 lotti ed il IV lotto a sua volta in 2 Stralci. Per il I e III lotto (impianti di depurazione) è stato deciso di far ricorso a gare ad appalto concorso, per il II e IV lotto è stato deciso di far ricorso a gare a licitazione privata e pertanto sono state redatte le adeguate progettazioni. Sono stati appaltati i lavori relativi al I, II, III e IV lotto-II Stralcio, è stato redatto il progetto IV lotto-II Stralcio.</p> <p>I lotto (impianti di depurazione): opere in fase di nuovo appalto dopo la rescissione del contratto per gravi inadempienze della impresa aggiudicataria del primo appalto;</p> <p>II lotto (collettori ed impianti di sollevamento): lavori ultimati;</p> <p>III lotto (impianti di depurazione): opere in fase di nuovo appalto dopo la rescissione del contratto per gravi inadempienze della impresa aggiudicataria del primo appalto;</p> <p>IV lotto-I Stralcio (collettori ed impianti di sollevamento): lavori in corso (avanz. Circa 60%);</p> <p>IV lotto-II Stralcio (collettori): progetto esecutivo in corso di approvazione</p>

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dot. Raniero De Filippis



ALLEGATO N. 10

SCHEMA PROGETTO

Oggetto:	Depuratore di Roma-Ostia. Interventi linea fanghi e riqualificazione ambientale
Importi di progetto e forza lavoro:	£. 6.350.000.000 – L'intervento è stato completamente finanziato dalla Regione Lazio con i fondi PTTA 94/96 del Ministero dell'Ambiente. 9 persone
Proposta operativa:	L'intervento interessa l'area dell'impianto di depurazione di Roma-Ostia. Sono previsti interventi sulle opere civili relative alla coppia di digestori danneggiati, integrazione della rete di smaltimento acque superficiali e completamento della rete viaria interna e della recinzione. Sono altresì previsti interventi di sistemazione a verde e di riqualificazione ambientale. (copertura vani coclee) Obiettivo dell'intervento è la riduzione dell'impatto ambientale, l'adeguamento delle strutture di servizio, il miglioramento dell'efficienza.
Stato di attuazione:	Lavori in corso (percentuale di avanzamento 85% - ultimati entro l'estate 2000)
Importi di progetto:	£. 6.350.000.000 – L'intervento è stato completamente finanziato dalla Regione Lazio con i fondi PTTA 94/96 del Ministero dell'Ambiente.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. Raniero De Filippis



ALLEGATO N. 11

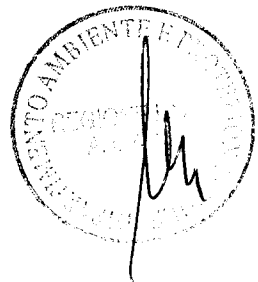
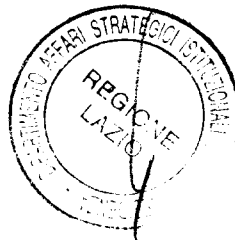
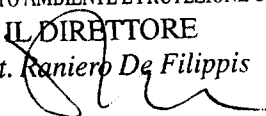
SCHEMA PROGETTO

Oggetto:	Depuratore di Roma Sud - Ampliamento del comparto di sedimentazione primaria
Importi di progetto e forza lavoro:	L'importo del progetto è di £. 5.560.000.000 ed è stato finanziato in parte (4.650.000.000) dalla Regione Lazio con fondi PTTA 94/96 del Ministero dell'Ambiente. 10 persone
Proposta operativa:	L'intervento è finalizzato a consentire il trattamento a ciclo completo delle acque reflue (8,5 m ³ /sec) afferenti all'impianto di depurazione. L'ampliamento del comparto di sedimentazione primaria dell'impianto di depurazione di Roma Sud prevede la realizzazione di n. 3 nuove vasche (diametro 60,0 m), canali di alimentazione e di scarico, opere elettriche ed elettromeccaniche.
Stato di attuazione:	Sono stati aggiudicati i lavori ed è stata effettuata la consegna dei lavori.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

Dott. Raniero De Filippis

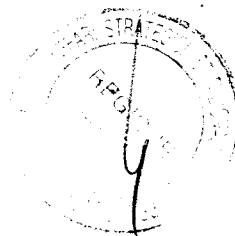


ALLEGATO N. 12

SCHEMA PROGETTO

Oggetto:	Protezione igienica del lago di Bracciano: Co.B.I.S. ampliamento dell'impianto di depurazione.
Importi di e forza lavoro:	L'importo previsto è di £. 10.200.000.000. E' previsto il finanziamento dell'opera con fondi regionali per £. 6.200.000.000 (delibera CIPE 135/99) e con fondi del Comune di Roma per la rimanente parte (£. 4.000.000.000). 12 persone
Proposta operativa:	L'intervento interessa i seguenti Comuni posti intorno al lago di Bracciano: Anguillara, Bracciano, Trevignano, Oriolo Romano, Manziana e la località Cesano nel Comune di Roma. L'intervento prevede l'adeguamento della I sezione dell'impianto attualmente esistente e la realizzazione di una II sezione per far fronte all'incremento nel tempo della richiesta di depurazione del bacino (90.000 ab. eq.). L'intervento è finalizzato alla tutela igienica del lago di Bracciano e ad assicurare la depurazione degli scarichi dei Comuni rivieraschi.
Stato di attuazione:	E' stato redatto il progetto esecutivo; sono in corso le procedure di gara

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. *Raniero De Filippis*

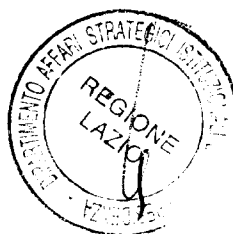


ALLEGATO N. 13

SCHEDA PROGETTO

Oggetto:	Condotta adduttrice DN 600-400-300 Tivoli / Guidonia / Mentana / Monterotondo II tronco II fase
Importi di e forza lavoro:	L'importo è di £. 7.000.000.000 finanziato dalla Regione Lazio 18 persone
Proposta operativa:	L'intervento consiste nel completamento delle condotte adduttrici per Tivoli, Guidonia, Mentana e Monterotondo, per una lunghezza complessiva di 8 km circa, con DN 600-400-300 in acciaio, e le opere di completamento del serbatoio idrico in località Albuccione. L'intervento è finalizzato al potenziamento dell'alimentazione idrica della rete di adduzione dei Comuni interessati.
Stato di attuazione:	Le opere sono in fase di completamento. Un primo tratto è stato già completato e sono in corso le operazioni propedeutiche all'allaccio alla rete esistente; per un ulteriore tratto di circa km 4, in sostituzione di una esistente condotta del Comune di Mentana, sono in corso le operazioni preparatorie alla realizzazione

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dot. Raniero De Filippis



ALLEGATO N. 14

SCHEMA PROGETTO

Oggetto:	Acquedotto del Pertuso – I° lotto funzionale
Proposta operativa:	<p>L'opera interessa il territorio del Comune di Trevi nel Lazio.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di un primo tratto dell'acquedotto, della lunghezza di circa 6 km, DN 1200 dalle sorgenti all'impianto di sollevamento del Ceraso del Consorzio del Simbrivio.</p> <p>L'intervento è finalizzato ad avviare la realizzazione dell'acquedotto del Pertuso per far fronte al deficit idrico dei Comuni dei 'Castelli Romani'; nel breve termine la realizzazione consentirà di addurre all'impianto di sollevamento del Ceraso una portata di 300 l/s saturando la capacità di trasporto dell'acquedotto.</p>
Stato di attuazione:	<p>Il progetto redatto dall'ACEA ed approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.61 del 5.2.1996 è stato inviato alla Regione Lazio per le necessarie approvazioni di legge.</p> <p>Per l'approvazione del progetto definitivo è in corso presso la Regione la procedura di VIA</p>
Importi di progetto e forza lavoro:	L'importo è di £. 10.000.000.000. Il progetto è stato inserito dalla Regione Lazio nei programmi di finanziamento CIPE ma non ha ottenuto il finanziamento
Aspetti da definire:	Per la realizzazione dell'intervento restano da definire: ottenimento della concessione per l'uso della risorsa, fondi e modalità di finanziamento dell'opera, rapporti con Enel attuale utilizzatore della risorsa a scopo idroelettrico, definizione dei rapporti di utenza con il Consorzio del Simbrivio.

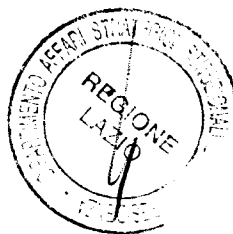


ALLEGATO N. 15

SCHEMA PROGETTO

Oggetto	Acquedotto Peschiera Alto – I Tronco
Investimenti previsti forza lavoro	140 miliardi di lavori (durata 5 anni) 100 persone
Proposta operativa	<p>Il trasporto della risorsa idrica captata dalle sorgenti del Peschiera (circa 9mc/sec), per la parte compresa tra la captazione e l'impianto di Salisano, avviene mediante un unico tronco di acquedotto in galleria (denominato "tronco superiore del Peschiera") realizzato negli anni '40 ed in esercizio continuo sin dall'epoca della costruzione.</p> <p>Per conseguire maggiore affidabilità di esercizio per il sistema acquedottistico Peschiera – Capore e per il soddisfacimento di future esigenze di approvvigionamento idrico del comprensorio acquedottistico romano, si prevede la realizzazione di un collegamento Sorgenti del Peschiera – Sorgenti delle Capore – Impianto di Salisano (primo tronco funzionale dell'acquedotto "Peschiera Alto")</p>
Stato di attuazione	<p>Il CIPE con delibera 135/99, su proposta della Regione Lazio ha ammesso a finanziamento lo studio di fattibilità relativo alla realizzazione dell'intervento per il 50% dell'importo stimato per l'esecuzione dell'intero studio cofinanziato per la rimanente parte da ACEA ATO2 – Gruppo ACEA S.p.A.</p> <p>Attualmente sono in corso le procedure di gara per l'affidamento delle attività per la redazione di detto studio.</p>

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dot. Raniero De Filippis



ALLEGATO N. 16

SCHEMA PROGETTO

Oggetto	Presidio del territorio
Investimenti previsti lavoro forza	Circa 9 miliardi per la realizzazione ed un costo di gestione di circa 4 miliardi annui, consentendo una ricaduta occupazionale di circa 30 addetti, distribuiti tra operatori specializzati del centro di supervisione (5 persone) ed addetti alla manutenzione della rete (25 persone).
Proposta operativa	<p>realizzazione e la gestione di una capillare rete integrata di monitoraggio atmosferico, focalizzata sui centri cittadini (con un reticolo di copertura di circa 1 Km di lato) e, nelle zone rurali, attorno ad impianti industriali che potenzialmente possano rappresentare una fonte di inquinamento. Tale rete fornirebbe una serie di dati, istantanei e storici, in grado non solo di dare la fotografia al momento dell'andamento dei principali inquinanti (chimici ed acustici) e dei parametri fisici (temperatura, vento, umidità), ma attraverso modelli software capace di prevedere situazioni critiche e quindi in grado di fornire indicazioni agli enti preposti su eventuali azioni correttive da mettere in campo prima che il fenomeno si manifesti. Questo flusso informativo poi, gestito dalla Regione, può essere indirizzato e messo a servizio di altri enti che necessitino di questi elementi, quali Protezione Civile, Provincia, Comune e così via, grazie ad opportuni metodi di interfacciamento con sistemi informativi remoti o altre reti analoghe in esercizio presso altri attori, arricchendo ulteriormente le possibilità di controllo e di attivazione di iniziative correttive.</p> <p>Nella sua forma ottimale, tale sistema di monitoraggio e previsione consisterebbe in un centro di supervisione e controllo collegato ad un numero variabile tra 400 e 500 stazioni di monitoraggio, distribuite sul territorio sulla base dei criteri sopra esposti</p>

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

AL DIRETTORE

Dot. *Raniero De Filippis*

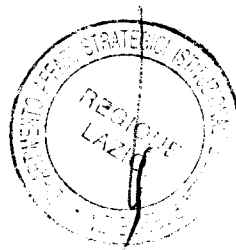


ALLEGATO N. 17

SCHEMA PROGETTO

Oggetto	Sicurezza del territorio
Investimenti previsti forza lavoro	Circa 9 miliardi per la realizzazione ed un costo di gestione di circa 4 miliardi annui, consentendo una ricaduta occupazionale di circa 30 addetti.
Proposta operativa	Realizzazione e gestione di un circuito di telecamere dotate di sistemi automatici di rilevazione di situazioni anomale o di rischio, opportunamente dislocate in determinate aree "sensibili" nell'ambito del territorio regionale (dighe, principali assi viari, stazioni ferroviarie, centri uffici, monumenti...). Questo sistema, grazie ad un centro servizi che automaticamente visualizzi il punto in cui si sta manifestando una situazione anomala, fornirebbe indicazioni in tempo reale alle diverse forze di polizia o ai Vigili del Fuoco su azioni da intraprendere, attraverso un sistema presidiato da operatori oppure inviando direttamente le immagini alle rispettive sale operative, grazie alla possibilità di interconnessione con queste realtà. Il tutto per un totale complessivo di circa 200 - 300 punti di monitoraggio.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. Raniero De Filippis

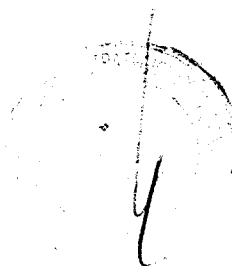


ALLEGATO N.18

SCHEMA PROGETTO

OGGETTO	Trattamento di scarichi industriali negli impianti di depurazione dei reflui civili, previo pretrattamento.
Investimenti previsti e forza lavoro	6 miliardi in acquisti e lavori 2 unità per il progetto e la realizzazione 4 persone per la gestione
Proposta operativa	L'intervento prevede la realizzazione di impianti di stoccaggio e pretrattamento chimico fisico nei quattro impianti principali: Roma Sud Roma Est Roma Nord Roma Ostia (o in alternativa Co.B.I.S.) Gli interventi sono costituiti dalla realizzazione di modeste opere civili (vasche in c.a. di piccole dimensioni) ed in impianti di trattamento costituiti da strutture metalliche ed apparecchiature elettromeccaniche di rapido allestimento
Stato di attuazione	Analisi di fattibilità in corso. Occorre preliminarmente acquisire l'autorizzazione al trattamento degli scarichi industriali (difficile da prevedere, tempi tecnici 3 mesi). Successivamente definire i progetti (3 mesi), realizzare le infrastrutture (8 mesi)

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dott. Raniero De Filippis



ALLEGATO N. 19

SCHEMA PROGETTO

Oggetto:	TECNOLOGIE DEL SOTTOSUOLO
Proposta operativa:	Predisposizione di un piano ACEA/Regione Lazio di informazione ai Comuni della Regione sulla realizzazione di cunicoli polifunzionali e sui vantaggi che l'uso di tale tecnologia comporta. Individuazione di un'area campione d'intervento (centro storico o zona di sviluppo industriale) e realizzazione di un cunicolo/galleria con finanziamento regionale.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Dot. Raniero De Filippis

